Maschera solitaria o a gruppo che ti corre attorno, che ti chiama per nome, ti parla di te e dei tuoi... miracoli, ti attira, ti stuzzica e ti lascia poi con tanto di naso e con un bel punto interrogativo guizzante per l'aria: Chi sarà?

Il divertimento da una parte, la frustata dall'altra. Proprio così. Graziose *silhouettes derby reale* chiacchierine ed argute, mi dite, in un orecchio, quanti audaci... cavalieri avete domato col vostro frustino? Mi dite le vostre risate gioconde ai loro buffi capitomboli ed alle loro ancor più buffe alzate... di tono? Eleganti *girasoli*, misteriosa *Donna Juanita*, piccolo *papillon*, docili *pelli-rosse* armate di strali gentili e di squisiti *bombons* mi soccorrete ancora col vostro brio?

La risposta verrà? Intanto io continuo la gradita peregrinazione e m'indugio volontieri tra gli *Accademici della Crusca*, perfetti e geniali dall'A all'...Enne, fini nella caricatura, sapienti nella parafrasi; faccio una corsa, e con poca spesa, tra i *Vessilli Europei* e passo con femminile volubilità dall'uno all'altro ammirando sempre; domando moglie al *Canadese* che me ne offre subito... cinquecento ma a me basta vedere l'*Emancipata* per... sciogliere il contratto. L'ardita donna porta l'eccentrica *jupe-culotte* ed un cappello più grande della misericordia divina; completa il quadro il marito... decorato e caricato d'un bel bamboccio lattante. « Un brivido m'assal » e per davvero. Fuggo e, manco farlo apposta, cado nel gelo addirittura: i *pupazzi di neve* mi si sono schierati attorno e pare mi beffino. Per fortuna, a trarmi d'impiccio e a ristorarmi c'è l'*automobile delle Terme* pronto con merci e bagagli: dal radiatore spunta fuori la paziente testa d'un piccolo ciuco che pensa mestamente ai 50 HP che sono in lui simboleggiati. Poveretto! fa anche troppo il suo dovere: a suon di trombe si muove e ci porta in salvo.

Prima di lasciare la sala voglio pure saper l'ora. Questa volta incappo bene: un *gigantesco orologio ambulante* m'offre i suoi servizi e gratis. Ne approfitto e guardo: sono le sei.

Buona notte ai suonatori!

∴

I premi furono distribuiti come segue:

All'*Accademia della Crusca* ed ai *Vessilli Europei* il primo premio. La bandiera del primo premio fu assegnata però alla prima mascherata. Alla seconda fu assegnato, in compenso, oltre alle 75 lire, divisione del primo premio, un artistico pendolo da salotto (elencato 4° premio e rimasto libero non credendo la Giuria di assegnarlo a nessuno).

Alla *Donna emancipata* toccò il 2° premio: un oggetto artistico di valore.

I *Pupazzi di neve* e l' *Automobile delle Terme* ebbero, a pari merito, il 3° premio: 100 lire in oro.

La coppia *Derby reale* ebbe il 5° premio consistente in una macchina da cucire.

Il 6° premio fu aggiudicato all'*Orologio ambulante*.

Premi consolazione toccarono al gruppo *Pelli-rosse*, ai *Girasoli* a *Donna Juanita*, al *Papillon* ed al *Canadese*.

ESERCITAZIONI INVERNALI di V. C. A.

E pensare che in questa stagione i giovani e... i vecchi il mattino attendono così volontieri le otto e le nove sotto le coltri! Ed invece è bastato un ordine di servizio del comandante Monticelli perchè domenica alle quattro del mattino i volontari ciclisti milanesi in pieno assetto di guerra ed il battaglione studenti della « Sursum Corda » si trovassero riuniti sul piazzale della ferrovia Nord per raggiungere a Varese altri V. C. A. dei reparti di Como, di Gallarate e di altre località onde svolgere in Valcuvia, sui cui campi ancora era disteso il bianco manto della neve, la prima esercitazione tattica che doveva essere una applicazione pratica degli insegnamenti teorici impartiti ai giovani durante il corso d'istruzione, obbligatorio per i capi squadra e facoltativo pei volontari, che però quasi tutti hanno frequentato assiduamente.

Per questa volta i volontari sono appiedati, non richiedendo il tema della manovra l'uso della bicicletta, e le allegre note della fanfara ed il freddo pungente delle vallate varesine servirono di sprone ai duecento giovani che correvano alla difesa della nostra terra minacciata dalla invasione di un ipotetico nemico. Un mattino meraviglioso: in lontananza, maestoso, il Monte Rosa il cui profilo si stacca nettamente sullo sfondo terso del cielo, la ridente Valcuvia cosparsa di ville che nell'estate accolgono la borghesia ambrosiana, Robarello, Cerreda, Fogliaro, minuscoli paesetti dominati dal monte che porta al sommo Santa Maria, la strada di Brinzio incassata ed in fondo il monte Legnone.

All'entrata della valle a Fogliaro il tenente Monticelli, che rappresenta lo stato maggiore, spiega ai volontari il tema della manovra imminente: è giunta notizia a Varese che un partito rosso tende a discendere per la Valcuvia sulla Lombardia.

Gli sono immediatamente inviate contro due compagnie di truppe locali. Data la località, dove potrà avvenire lo scontro? Il piccolo ed animoso esercito dovrà constatare praticamente come marcia un reparto in fondo ad una vallata, come si copre sul fronte con un'avanguardia e sui fianchi con distaccamenti mobili o fissi occupanti punti strategici delle creste circostanti e tante altre nozioni bellicose.

I volontari divisi in due partiti, il rosso, l'invasore, agli ordini del sottocomandante dei milanesi ing. Zanetti, l'azzurro, le due compagnie dell'esercito nazionale costituite dal battaglione studenti al comando dei tenenti Fuoco e Lanzi e dagli altri V. C. comandati dal tenente Cattaneo.

Il partito rosso avrà facoltà di far apparire bandiere rosse (rappresentanti ognuna un plotone) ed una bandiera gialla (rappresentante una mitragliatrice), poichè il piccolo esercito dovrà accontentarsi di segnalazioni che ad ogni modo dànno campo ai giudici di seguire la manovra in tutte le sue fasi e trarne logiche conseguenze sulla finalità dell'azione tattica, come se venisse svolta da truppe reali. Membri dei comitati nazionale e provinciale del corpo V. C. A., giornalisti, trombettieri, telegrafisti, ottici, sono al seguito dello stato maggiore (tenente Monticelli e tenente Tondi di Como), preceduti dal partito azzurro e seguono intanto le disposizioni prese dal partito invasore. Tosto si scorge che la rapida e brillante e impetuosa avanzata degli azzurri saprà costringere i rossi ad una pura azione di difesa, per errori tattici commessi fin dall'inizio, ed allorchè alle undici e mezza, dopo due ore di manovra, la fanfara suona l'alt e l'adunata interrompe l'azione, tutti, dallo state maggiore all'ultimo dei volontari, ruzzolano dai forti pendii verso il paesello di Rasa, ove due cose ambite attendono i belligeranti: la conferenza sulla tattica svoltasi e la colazione. Non sono ben sicuro affermando che questa era più attesa della prima, ma entrambe segnarono due momenti solenni per gli arditi e volonterosi giovani, che per seguire un santo ideale si assoggettano ad una disciplina quasi militare.

Ed i pesanti carrozzoni della Nord ricondussero la sera alle loro case e V. C. e studenti della « Sursum Corda », fraternizzanti ed ancora animati da spirito bellicoso, commentando la tattica in tutte le sue fasi e traendone ammaestramenti per le manovre future.

Così va preparandosi l'animo dei nostri giovani ad un più alto sentimento di amor patrio, fortificando lo spirito, obbligandolo a interessarsi al problema della difesa nazionale e irrobustendo il corpo, abituandolo a sopportare disagi senza per questo interrompere la loro esistenza normale, soddisfacendo così ai tre doveri principali di ogni cittadino: verso la patria, verso la società e verso la famiglia.

Milano, Febbraio 1911.

ERNESTO BARBERIS.

Dal Circondario

Ci scrivono da SPIGNO, 17 (ritardata):

Finalmente l'allargamento del ponte sul torrente Valla è un fatto compiuto, con grande soddisfazione di quanti hanno la necessità del transito in quella località.

Escluso il ponte in fondo alla piazza Garibaldi (e questa sarebbe stata la soluzione migliore) fu giocoforza alla Provincia procedere al ristauro ed all'ampliamento di quello esistente. I lavori furono sollecitamente e con perizia condotti a termine dai fratelli Decisi, impresari-costruttori di Spigno, sotto l'assistenza tecnica del signor geom. Persoglio Francesco di Cassine. Degna d'encomio poi la ringhiera, artisticamente bella, in ferro battuto, opera del rinomato fabbro ferraio locale sig. Giordano Ottavio.

— Dal 1° gennaio le scuole elementari furono trasferite nel nuovo locale sorto sotto l'amministrazione Buccelli. Lo strano edificio, che rassomiglia ad una casermetta, sorge proprio di rimpetto al cimitero, con aperta violazione della legge sulla pulizia mortuaria.

In dicembre il locale era appena all'ordine anche in riferimento ai lavori murari, ed in gennaio, per volere del Sindaco, venivano ivi trasportate le scuole. Ora tutto attorno ad esso, per circa due metri dal suolo, sono visibili le traccie dell'umidità che man mano vien fuori da una costruzione recentissima e per conseguenza non sufficientemente asciutta.

— Come saprete, il Sindaco si è sin dal mese scorso volontariamente dimesso, malgrado la sua maggioranza villereccia. Il partito d'opposizione si è ritirato sull'Aventino, ed in mancanza del capo le cose del Comune sono ora affidate agli assessori. Un commissario prefettizio, se le cose non mutano, è dunque alle viste!

— Il dott. Grappiolo, nostro benemerito medico, ha col 1° dell'anno abbandonato Spigno per esercitare l'arte salutare in Pareto.

In paese è vivissimo il rammarico ed il disgusto per l'allontanamento dell'egregio dottore e si fanno voti che in tempo non lontano voglia recedere dalla presa determinazione, ritornando a Spigno ove egli, unitamente al notaio Celso, suo fratello, gode le più vive simpatie e l'universale estimazione anche come uomo di cuore.

Italus.

PATRONATO SCOLASTICO

LISTA N. 2.

R. G. L. 0,50 — V. G. 0,50 — Ottolenghi uff. Eugenio, 5 — Valsecchi Adolfo, 2 — Ivaldi Antenio Domeniio fu Tomaso, 2 — Ivaldi Tomaso (Stella), 3 — Frola Paolo Domenico, 0,50 — Garbarino Caterina in Frola, 0,50 — Ottolenghi cav. uff. Giacomo, 5 — Rossi dott. Giuseppe, 5 — Lagomarsino Carlo, 2 — Gamondi Lorenzo, 0,50 — Famiglia Maffei, 2 — Bertolotti Clara e Catterina, 1 — Zambelli Gio. Batta, 5 — Timossi Federico, 2 — Bosio Luigi, 1 — Giuseppe Mussa, 5 — Bruzzone Domenico, 10 — Famiglia Mascherini Angelo, 5 — DeBenedetti prof. Cesare, 10 — Provenzale Romola, maestra, 2 — Grillo Adelaide, 3 — Veggi conte Prospero di Castelletto, 5 — B. P., 1 — Mascarino geom. Dionigi, 2 — Gatti notaio Romolo, 5 — Poggi commendator Andrea, 2 — Bistolfi dott. Pietro, 2 — Radicati conte Luigi, 5 — Collegio degli Avvocati di Acqui, 20 — Rinaldi Carlo, 2 — Accusani cav. avv. Fabrizio, 10 — Cervetti dei Baroni cav. avv. Edoardo, 5 — Zunino avv. Emilio, 5 — Geom. Carlo Zanoletti, 10 — Caranti-Boccaccio Giovanni, 10 — Nubola Pietro, 2 — Caligaris geometra Eugenio, 2 — Spinola Marchese Camillo, 5 — Ottolenghi cav. Moise Sanson e Raffaele, 6 — Arienti Carlo, 1 — Dusio e Drago, 1 — Grillo, 2 — Giovanni ed Elena Gallo, 2 — N. N., 1 — Cornaglia Annibale, 3 — Pancera Paolo, 1 — Tasca Teresa vedova Scuti, 5 — Giuseppe Dealessandris, 2 — Fratelli Garbero, 1 — Pietro Chiesa, 1,50 — G. G., 2 — Clotilde Cuttica, 3 — Giovanni Baratta, 5 — Borio comm. Francesco, 10 — Bontempo Felice, tenente carabinieri, 5 — Vasini Antonio, 1 — Caterina Pesce, levatrice, 1 — Fratelli Menotti, 2 — Casserini e Papis, 10 — Giovanni Baratelli, 2 — Barbero Carlo, 2 — Vedova Gea, 0,50 — Cav. dott. Riccardo DeAlessandri, 5 — Pesce Luigi, pompista, 5 — Caratti cav. avv. Ernesto, 5 — Sala Angelo, pensionato, 1,50 — N. N., 1 — N. N., 0.50 — Ravizza Enrico, 5 — Arditi Achille, 2 — Avv. Giuseppe Marenco, 5 — Galliani prof. Arnoldo, 3 — Stella Giacomo, 2 — Braggio cav. avvocato Paolo, 5 — Garbarino cav. avvocato Maggiorino, 5 — Avv. Vittorio De Benedetti, 10 — Bona De Angelis ved. cav. Levi, 5 — Teresina e Maria Zanetti, 2 — Pistarino don Giuseppe, 2.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Tribunale Penale di Acqui (Udienza 20 febbraio) — *Furto qualificato* — Demaria Marcello, di Borgo San Martino, era imputato di furto qualificato commesso con abuso di fiducia nella stazione ferroviaria di Bistagno nella notte dal 7 all'8 giugno 1910, rubando n. 4 colli di masserizie ed una damigiana d'olio del complessivo valore di L. 724, in danno dell'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato (art. 402 e 404 n. 1 Cod. Pen.).

Il Tribunale, ritenendo provati i fatti, condannò il Demaria a un anno di reclusione. Il Demaria ha già dichiarato di ricorrere alla Corte d'Appello di Casale.

Difesa: avv. Bisio.

— (Udienza 24 febbraio) — *Omicidio colposo* — Garbarino Serafino e Perrone Carlo erano imputati in base all'art. 375 Cod. Pen., per avere, con imprudenza e negligenza, dirigendo i lavori della escavazione di un pozzo, non usate le precauzioni necessarie per evitare che l'operaio Varaldo Giuseppe rimanesse ivi sepolto da una frana.

Sentite le deposizioni di accusa e difesa e specialmente la perizia dell'ing. Valbusa, il Tribunale assolse i due imputati per inesistenza di reato.

Questi erano difesi dagli avvocati Braggio e Bisio.

R. Pretura di Acqui (Udienza 24 febbraio) — *Contravvenzione - Assolutoria* — Il sig. Barberis Giovanni fu Giorgio, da Melazzo, venne chiamato nanti il sig. Pretore per rispondere di una contravvenzione elevatagli dal capo cantoniere provinciale per avere, coltivando un tratto di terreno di proprietà provinciale, arrecato danno alle opere eseguite a difesa della strada Acqui-Sassello. Il Pretore, udite le dichiarazioni peritali del geom. Mascarino ed accogliendo la tesi difensionale, dichiarava non luogo per inesistenza di reato.

Difensore avv. Galliani Lazzaro.

Corte d'Appello di Casale Monferrato (Udienza 23 febbraio) — Micca Delfina e Giargia Giuseppina di Nizza Monf., erano state condannate dal nostro Tribunale alla reclusione per giorni tre quali autrici di furto d'uva spina; la Corte d'Appello, accogliendo le rinnovate loro difese, le prosciolgieva dalla imputazione.

Difensore avv. Pastorino.

— Alfia Mario, giovanotto di Roccagrimalda, aveva riportato condanna a 12 giorni di reclusione ed a 60 lire di multa, essendo stato ritenuto, dal Tribunale di Acqui, colpevole del delitto di ricettazione; la Corte, accogliendo uno dei motivi d'appello addotti in subordine, lo mandava assolto per non provata reità.

Difensore avv. Pastorino.

— Lo studente Perosino Umberto venne dalla Corte d'Appello prosciolto dalla imputazione di lesioni colpose commesse in un investimento ciclistico e per le quali era stato colpito da sentenza di condanna alla pena della multa di lire 200.

Difensori: Avv. T. Ottolenghi e Pastorino.

Numeri del Lotto

(*Nostro fonogramma particolare*)

Estr. di Torino del 25 Febbraio

88 - 77 - 23 - 56 - 67

La Settimana

Il Consiglio Comunale è convocato per oggi 25 corrente, alle ore 17, per discutere il seguente Ordine del giorno:

1. Approvazione della convenzione per la definizione della vertenza colla Società A. Toso e C. (2ª delib.)
2. Proposta di miglioramento economico al Direttore ed agli Insegnanti delle Scuole elem. (1ª delib.)
3. Approvazione dei progetti, capitolato ecc. pei lavori da eseguirsi agli Stabilimenti Termali e proposte di procedere all'aggiudicazione dei contratti a trattativa privata (1ª delib.)
4. Nomina del Presidente della Commissione per l'esame e decisioni dei reclami per la tassa di famiglia del 1911.
5. Dimissioni del sig. Cav. Avv. Accusani da revisore del conto dell'Azienda del Gas e sostituzione.
6. Dimissioni del sig. Cav. Avv. Accusani da componente la Commissione per la revisione della tariffa daziaria e sostituzione.
7. Proposta di parere favorevole per la costituzione in ente morale dell'Opera Pia « Lascito Domenico Barone ».
8. Nomina del medico-capo degli Stabilimenti Termali.